

Evoluzione del mercato: Ombrelli e bastoni (CN 66) — 2015–2025

Introduzione

Il rapporto analizza l'evoluzione del commercio estero dell'Unione Europea per il capitolo 66 del Sistema Combinato (ombrelli, ombrelloni, bastoni da passeggio, bastoni-sedile, fruste, frustini e loro parti) tra il 2015 e il 2025. Il comparto presenta un disavanzo strutturale che si è ampliato da –487,7 a –595,4 milioni di euro, con importazioni cresciute del 21,5% (da 577,2 a 701,2 milioni) ed esportazioni in aumento del 18,2% (da 89,5 a 105,8 milioni). Mentre il volume delle importazioni è salito, i prezzi medi sono rimasti quasi invariati (+1,4%), mentre le esportazioni hanno registrato un forte rialzo unitario (+20,6%). L'analisi si concentra su tre dinamiche principali: la persistente dipendenza dalla Cina e la concentrazione degli approvvigionamenti, la trasformazione del profilo esportatore verso prodotti di maggiore qualità e l'interazione tra shock di mercato, volatilità e ripresa della produzione interna.

1. La dipendenza dall'import asiatico e la concentrazione del mercato

La Cina mantiene un ruolo dominante, con una quota stabile oltre l'85%

Il fornitore principale resta la Cina, le cui esportazioni verso l'UE passano da 511,1 milioni di euro nel 2015 a 618,1 milioni nel 2025 (+20,9%). La sua incidenza sul totale delle importazioni del capitolo 66 si attesta intorno all'88% in entrambi gli anni, confermando una dipendenza quasi assoluta. La volatilità delle quantità importate dalla Cina è contenuta (coefficiente di variazione 0,155), segno di un flusso regolare nonostante gli shock.

Panoramica dei partner principali

Nuovi fornitori balcanici e turchi guadagnano terreno, mentre calano Cambogia e Hong Kong

Oltre al gigante cinese, si segnala l'ascesa della Bosnia-Erzegovina, le cui vendite all'UE sono aumentate del 369,4% (da 3,3 a 15,6 milioni), e della Turchia (+128,7%, da 2,4 a 5,4 milioni). Anche il Vietnam mostra un buon dinamismo (+102,5%). In senso opposto, la Cambogia arretra del 48,7% (da 10,0 a 5,1 milioni) e Hong Kong del 35,8%.

Principali fornitori extra-UE	2015 (mln EUR)	2025 (mln EUR)	Variazione %
Cina	511,1	618,1	+20,9
Bosnia-Erzegovina	3,3	15,6	+369,4
Svizzera	11,5	10,9	-5,1
Cambogia	10,0	5,1	-48,7
Turchia	2,4	5,4	+128,7
Vietnam	1,2	2,4	+102,5

La concentrazione delle importazioni resta altissima e stabile

L'indice HHI (Herfindahl-Hirschman) per le importazioni in valore passa da 7 859 a 7 833 (-0,3%), confermando un mercato delle forniture estremamente concentrato. Il numero limitato di poli produttivi, con la Cina in posizione quasi monopolistica, rende il comparto vulnerabile a shock di prezzo e a interruzioni logistiche.

Concentrazione del mercato

2. Esportazioni europee: qualità, diversificazione e valorizzazione dei prodotti

I mercati maturi restano centrali, ma crescono Norvegia e Balcani

Le esportazioni dell'UE si dirigono principalmente verso il Regno Unito (19,9 milioni nel 2025, stabile), la Svizzera (22,9 milioni, +31,9%) e gli Stati Uniti (11,4 milioni, +11,1%). Dinamiche molto vivaci si osservano verso la Norvegia (+68,5%), la Bosnia-Erzegovina (+191,0%) e la Serbia (+114,8%). Al contrario, le vendite verso la Cina si dimezzano (-47,8%).

Principali acquirenti extra-UE	2015 (mln EUR)	2025 (mln EUR)	Variazione %
Regno Unito	20,0	19,9	-0,2
Svizzera	17,4	22,9	+31,9
Stati Uniti	10,3	11,4	+11,1
Norvegia	3,7	6,2	+68,5
Bosnia-Erzegovina	1,0	3,0	+191,0
Serbia	1,2	2,5	+114,8

L'UE compete sull'alta gamma: prezzi all'export multipli rispetto a quelli all'import

L'analisi per segmento tariffario mostra un chiaro posizionamento qualitativo. Nel 2025 il prezzo medio all'export degli ombrelli e ombrelloni (6601) è di 12 704 EUR/t, quasi tre volte il prezzo all'import (4 522 EUR/t). Lo scarto è ancora più marcato per i bastoni da passeggio e frustini (6602): 57 952 EUR/t export contro 15 035 EUR/t import. L'UE importa

grandi volumi di articoli generici e riesce a vendere all'estero prodotti finiti di lusso o di nicchia.

Segmento	Prezzo import 2025 (EUR/t)	Prezzo export 2025 (EUR/t)
Ombrelli (6601)	4 522	12 704
Parti e accessori (6603)	1 129	2 884
Bastoni e fruste (6602)	15 035	57 952

Dati tratti dalla suddivisione per sottovoce

La struttura delle esportazioni è relativamente poco concentrata

L'HHI delle esportazioni passa da 1 107 a 1 038 (−6,2%), segnalando un portafoglio clienti diversificato. La dipendenza da singoli mercati è modesta e si è ulteriormente ridotta, a differenza di quanto avviene per le importazioni.

3. Shock, volatilità e ripresa della capacità produttiva interna

Lo shock dei prezzi cinesi del 2022 ha temporaneamente compresso i margini

Nel 2022 si è registrato un forte rialzo del prezzo medio all'importazione dalla Cina (+26,1%), con un'anomalia statistica di 11,2 deviazioni standard. L'anno successivo i prezzi sono parzialmente rientrati, ma il livello è rimasto superiore alla media pre-shock. Questo evento ha evidenziato i rischi legati all'elevata concentrazione geografica degli approvvigionamenti.

Eventi di shock

La produzione europea è più che quadruplicata dopo il minimo del 2015

La quantità prodotta in UE ha toccato il minimo di 2,43 milioni di unità nel 2015 per poi risalire a 10,90 milioni nel 2024. In valore, la produzione passa da 129 milioni a 478 milioni di euro. Sebbene il dato presenti alcune stime parziali, il trend segnala un recupero importante della base manifatturiera continentale.

Volumi di produzione UE

La dipendenza netta dalle importazioni si è ridotta dal 77% al 51%

Il tasso di net-import-reliance, che misura quanto il consumo interno dipende dalle importazioni al netto delle esportazioni, è sceso dal 76,97% del 2015 al 50,98% del 2024 (ultimo dato disponibile). Parallelamente, la propensione all'esportazione (export sul totale

produzione) è cresciuta dal 5,2% al 16,4% e l'intensità commerciale dal 32,4% al 62,1%. L'integrazione internazionale del settore è aumentata, ma il peso delle forniture estere si è attenuato grazie alla produzione domestica.

Dipendenza dalle importazioni

Volatilità diffusa sui mercati di prossimità e sui prezzi all'export

I flussi commerciali con Ucraina (CV 0,706 nelle esportazioni) e Bosnia-Erzegovina (CV 0,774) appaiono fortemente variabili. Nel 2021 le vendite in Ucraina hanno subito un crollo del prezzo unitario (−47,7%), mentre nel 2023 le quotazioni verso la Serbia sono aumentate del 65,8%. Queste oscillazioni riflettono sia shock geopolitici sia la rapida ridefinizione dei canali di sbocco.

Volatilità per partner

Conclusione

Il mercato europeo di ombrelli, bastoni e affini si presenta fortemente segnato dalla dipendenza dalla Cina, che da sola copre quasi il 90% delle importazioni in valore. Tuttavia, il decennio 2015-2025 mostra alcuni segnali di riequilibrio: la produzione interna si è ripresa in misura significativa, riducendo la dipendenza netta dall'estero, mentre le esportazioni hanno puntato su articoli di qualità elevata, conquistando mercati diversificati. Permangono elementi di vulnerabilità, dalla concentrazione dell'offerta alla volatilità dei prezzi, che richiedono attenzione sia sul fronte della politica commerciale sia su quello della competitività industriale.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.